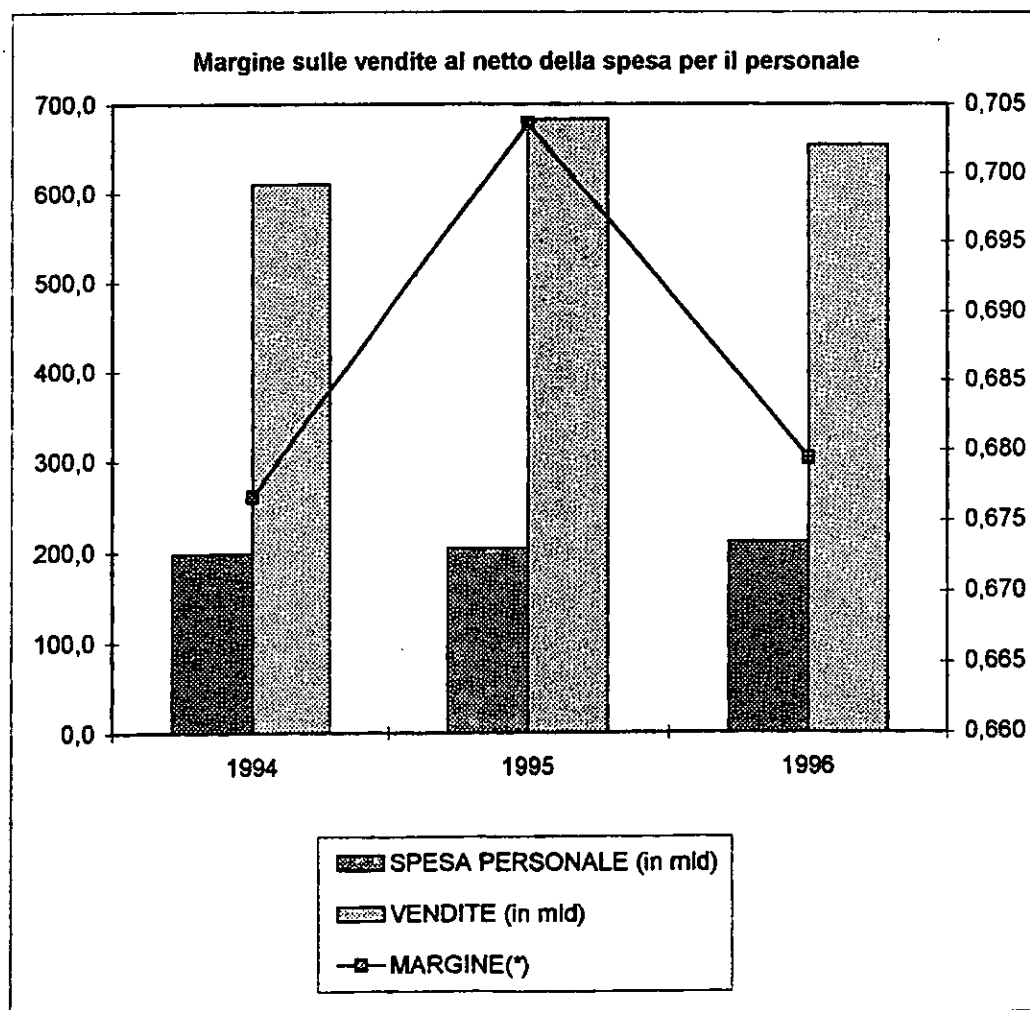


12 - Margine sulle vendite al netto della spesa per il personale

	1994	1995	1996
SPESA PERSONALE (in mld)	197,1	202,4	209,7
VENDITE (in mld)	609,7	682,7	654,0
MARGINE(*)	0,677	0,704	0,679

(*) E' costituito dalla formula $1 - (\text{spesa personale} / \text{entrate per la vendita di beni e servizi})$ e varia da 0 (margine nullo) a 1 (margine massimo). La spesa per il personale è pari al totale della cat. 2 del titolo primo della spesa corrente e comprende, oltre agli stipendi ed agli altri assegni fissi, i compensi per lavoro straordinario e per incentivazione, le indennità di missione, gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente, i corsi di qualificazione, il servizio mensa. Nel grafico la scala dei valori dell'indice è riportata sull'asse di destra.



PARTE SECONDA

Gli Automobile Club provinciali e locali

1. Il conto consolidato al 31 dicembre 1995

Ai sensi dell' art. 37 del d.P.R. 696/79, l'Assemblea dell'ACI, nell'adunanza del 16 luglio 1997, ha approvato il conto consuntivo consolidato relativo all'esercizio 1995 dell'Automobile Club d'Italia e degli Automobile Club provinciali e locali⁽²⁴⁾.

Detto documento, approvato con ritardo per le ragioni che nel prosieguo del presente paragrafo vengono indicate, si riferisce al conto consuntivo ACI (esaminato nei precedenti paragrafi) ed ai conti consuntivi degli Automobile Club provinciali e locali, così come deliberati dagli Organi competenti, e risulta formato sulla base dei dati contenuti nei singoli bilanci, previa rettifica dei dati concernenti le partite compensative.

Il conto in questione presenta le seguenti risultanze:

²⁴ Com'è noto, il Decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, concernente il regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, all'art. 37, dispone che gli enti pubblici aventi gestioni plurime dotate di personalità giuridica o autonomia amministrativa, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto, altri enti o i cui organi periferici gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere anche un rendiconto finanziario strutturato per categorie, una situazione patrimoniale ed un conto economico consolidati, per la riassunzione delle risultanze delle gestioni proprie e degli enti federati, dipendenti o collegati e degli organi periferici secondo le modalità di cui all'ultimo comma dell'art. 1 dello stesso d.P.R..

RENDICONTO FINANZIARIO

Entrate correnti	1.047.944.354.457
Spese correnti	998.463.970.205
Avanzo di parte corrente	49.480.384.252
Entrate in conto capitale	591.191.984.099
Spese in conto capitale	661.116.349.471
Disavanzo per movimento di capitali	69.924.365.372
Disavanzo finanziario complessivo	20.443.981.120

Le entrate contributive (112,3 miliardi) e le entrate derivanti da trasferimenti correnti (13,9 miliardi) rappresentano, rispettivamente, il 10,7% e l'1,3% delle entrate correnti.

I proventi per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti ascendono a 84,1 miliardi, mentre le entrate per accensione di prestiti ammontano a 507 miliardi.

Le partite di giro pareggiano nell'importo di L. 9.572,8 miliardi.

Tra le spese correnti maggior rilievo presentano quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi (637,8 miliardi) e per il personale (292,8 miliardi), che costituiscono, rispettivamente, il 63,9% ed 29,3% del totale e, nei confronti dell'esercizio precedente, aumentano di L. 12,1 miliardi e di 3,7 miliardi.

Secondo quanto evidenzia il Collegio dei revisori dei conti nella sua relazione, il risultato di parte corrente del conto in questione, costituito da un avanzo di 49,48 miliardi, posto a raffronto con quello del precedente esercizio (avanzo di 98,41 milioni) evidenzia un miglioramento di 49,38 miliardi, attribuibile per 48,02 miliardi all'ACI e per 1,36 miliardi agli Automobile Club provinciali e locali.

Il risultato finanziario di competenza è passato dal disavanzo di 51,1 miliardi registratosi nel 1994 al disavanzo di 20,4 miliardi del conto in esame. Il miglioramento di 30,6 miliardi consegue questa volta tutto dalle risultanze dell'Automobile Club d'Italia, in quanto quelle degli Automobile Club provinciali e locali segnano un

peggioramento di 6,4 miliardi, in gran parte determinato da investimenti patrimoniali per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

Il conto economico consolidato al 31 dicembre 1995 presenta le seguenti risultanze.

CONTO ECONOMICO

Avanzo di parte corrente	49.480.384.252
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	
a) Entrate	88.627.959.908
b) Spese	<u>122.511.696.009</u>
Avanzo economico	15.596.648.151

Il risultato economico consolidato, rispetto al 1994, è passato da un disavanzo di 37 miliardi ad un avanzo di 15,5 miliardi per effetto dell'avanzo di lire 22,2 miliardi conseguito dall'Automobile Club d'Italia, il quale assorbe così interamente il disavanzo degli Automobile Club locali e provinciali, pari a 6,6 miliardi, a fronte di 6,1 miliardi del precedente esercizio.

La situazione patrimoniale evidenzia un saldo attivo di L. 24,3 miliardi, contro quello di 12,6 miliardi dell'esercizio 1994.

La situazione amministrativa al 31.12.1995 mostra un disavanzo di 90,3 miliardi a fronte di 66,2 miliardi del precedente esercizio. Il deficit è ascrivibile sia all'ACI, il cui disavanzo è cresciuto per quell'anno da 16,6 miliardi a 27,3 miliardi, sia agli Automobile Club, il cui disavanzo è passato da 49,7 miliardi a 63 miliardi. Tale peggioramento è determinato anche dalla circostanza che nel consolidato 1994 non era stato incluso l'Automobile Club di Palermo, che ha contribuito per 4,4 miliardi alla formazione del disavanzo di amministrazione generale.

Su tale situazione, il Collegio dei revisori, ha formulato osservazioni che la Corte ritiene sostanzialmente condivisibili. In particolare, il predetto Collegio, pur tenuto conto del miglioramento ottenuto sia nel risultato di parte corrente che in quello

finanziario di competenza, ha ribadito la necessità dell'adozione di ogni idonea iniziativa diretta a conseguire il riequilibrio gestionale e la riduzione dei disavanzi pregressi, attraverso anche la predisposizione di specifici programmi di ripianamento. Detto Collegio, inoltre, anche in sede di approvazione dei relativi provvedimenti da parte del Comitato Esecutivo, ha invitato gli Organi responsabili degli Automobile Club provinciali e locali ad astenersi, nel corso dell'esercizio, dal proporre variazioni di bilancio che peggiorino ulteriormente i risultati economico-finanziari.

L'Organo di controllo dell'Automobile Club d'Italia ha poi sottolineato l'esigenza di "proseguire nell'azione intesa ad accelerare l'iter di approvazione dei conti consuntivi degli Automobile Club provinciali e locali, richiamando l'attenzione dei medesimi sulla necessità di predisporre elaborati contabili nella sostanza e nella forma correttamente impostati, in modo da consentire al Comitato Esecutivo di assumere responsabilmente le definitive determinazioni di propria competenza", raccomandando, in particolare, in armonia con le osservazioni formulate dalla Corte nella precedente relazione al Parlamento "una programmazione che tenga maggiormente conto del modulo dell'economicità e privilegi solo le iniziative che trovino adeguata copertura, un maggior rigore nella gestione della spesa discrezionale, la rimozione delle aree di inefficienza, anche a livello delle società collegate".

Lo stesso Collegio, infine, ha richiamato l'attenzione degli Organi responsabili degli AC sulla necessità di costituire, ai sensi della vigente normativa, i servizi di controllo interno, e se costituiti di facilitarne il funzionamento, in modo che, attraverso l'analisi costi-servizi resi, possano meglio evidenziarsi tutti quei profili gestionali non improntati a principi di efficienza, efficacia ed economicità.

2. I conti consuntivi degli Automobile Club provinciali e locali

Il conto consolidato ora esaminato, relativo all'esercizio 1995, è comprensivo - come si è visto - sia del conto consuntivo dell'Automobile Club d'Italia, sia di quelli degli Automobile Club locali e provinciali.

Sul conto consuntivo dell'Automobile Club d'Italia per l'esercizio 1995 (e su quello del 1996) si è riferito nei precedenti paragrafi: le risultanze dei conti finanziario ed economico, nonché della situazione amministrativa e patrimoniale, riscontrate dalla Corte, trovano rispondenza nel conto consolidato.

Non si rinviene, invece, compiuta ed esatta rispondenza tra le risultanze complessive dei conti consuntivi degli Automobile Club provinciali e locali inviati per il controllo della Corte ed i dati esposti nel consolidato per la parte concernente gli Enti stessi, anche se, come si dirà appresso, si tratta in gran parte di discordanze solo formali e nella sostanza gli andamenti gestionali esposti in tale documento trovano conferma in quelli desunti dai singoli conti.

Sia pure nei limiti di cui sopra è cenno, il conto consolidato costituisce dunque - oltre che uno strumento per fornire una visione riassuntiva delle risultanze di una pluralità di gestioni - anche un valido ausilio, del resto previsto dalla legge, per operare il necessario confronto, previa individuazione delle partite compensative, tra i conti che lo compongono.

Per tale ragione, in mancanza del conto consolidato relativo all'esercizio 1996 e non essendo pervenuti a tutt'oggi alcuni conti consuntivi di Automobile Club provinciali e locali concernenti il medesimo anno, l'ultimo esercizio di riferimento della presente relazione è il 1995.

Nei prospetti riassuntivi che si espongono appresso vengono riportate in termini sintetici, per ciascun Automobile Club, sia le risultanze della gestione finanziaria ed economica, sia le conseguenze da questa prodotte sulla situazione amministrativa e patrimoniale, quali si evincono dai conti consuntivi inviati alla Corte dei conti. L'arco di tempo considerato si estende sino all'esercizio 1992 per una esigenza di continuità con la precedente relazione, anche se viene dato risalto alle questioni di più attuale interesse che essenzialmente riguardano il biennio 1994-1995. Per una migliore esposizione dell'andamento gestorio complessivo, alcune serie storiche sono state riportate sino all'anno 1988, mentre, per converso, come già accennato, si fornisce anche notizia dei principali eventi sino a data corrente.

Le differenze rilevate tra le risultanze esposte nel conto consolidato ed i conti consuntivi degli Automobile Club provinciali e locali per l'esercizio 1995 sono sinteticamente riportate nella tabella che segue.

AUTOMOBILE CLUB PROVINCIALI E LOCALI (esercizio 1995)

(in milioni)

	Conto consolidato	Conti consuntivi	Differenze
Disavanzo finanziario	-9.055,90	-9.166,60	-110,70
Disavanzo economico	-6.623,80	-6.711,00	-87,20
Disavanzo amministrativo	-63.022,80	-62.654,70	368,10
Deficit patrimoniale	-90.449,30	-86.697,70	3.751,60

Il raffronto tra il conto consolidato ed i conti consuntivi inviati per l'esame della Corte torna quindi utile per una verifica del grado di normalizzazione ed omogeneizzazione nella resa dei conti da parte degli Automobile Club locali e provinciali, sulla cui scarsa rispondenza ai vigenti principi contabili la Corte si è in passato più volte soffermata.

Superati, infatti, i casi più eclatanti di ritardo nella presentazione dei conti e di rilevanti difformità rispetto agli schemi di bilancio previsti per il parastato, che risultano essersi molto contratti rispetto al passato, deve ancora osservarsi che malgrado i risultati apprezzabili ottenuti anche per effetto di una più incisiva azione intrapresa dall'Automobile Club d'Italia, nonchè per l'avvio di una apposita strumentazione elettronica, continuano a rinvenirsi errori nell'impostazione dei conti di alcuni Automobile Club, che rendono non del tutto attendibili le risultanze complessive esposte specie nella situazione amministrativa ed in quella patrimoniale.

In più di qualche caso, invero, l'esattezza delle risultanze finali è risultata inficiata dalla mancata corrispondenza tra i residui attivi e passivi indicati nel rendiconto finanziario e quelli riportati nella situazione amministrativa; circostanza questa che ovviamente si è tradotta nella erroneità dei dati che esprimono l'avanzo o il disavanzo

e, conseguenzialmente, la situazione patrimoniale. Deve tenersi conto, poi, di ulteriori imprecisioni, quali l'omessa indicazione nella situazione amministrativa di disponibilità liquide che risultano invece dalla situazione patrimoniale. Ciò spiega anche come le differenze più sensibili tra il conto consolidato ed i conti consuntivi degli Automobile Club provinciali e locali, evidenziate nel prospetto di cui sopra, riguardino proprio la situazione amministrativa e patrimoniale (rispettivamente per 368,1 milioni e 3.751,6 milioni). Tale circostanza ha indotto la Corte a predisporre, laddove possibile e sempre nel caso che non vi fosse incertezza o perplessità su dati contraddittori, alcune rettifiche che hanno condotto alle rielaborazioni contenute nei prospetti allegati. Analoghe rettifiche, ma che hanno condotto ad elaborazioni in parte diverse, sono state evidentemente apportate dal Comitato Esecutivo dell'ACI in sede di approvazione dei conti consuntivi degli Automobile Club provinciali e locali. A seguito di apposita istruttoria aperta nella sede del controllo ai fini di una conciliazione dei dati che ancora presentano delle divergenze, si è acclarato che gran parte delle discordanze lamentate è di carattere formale, attribuibile essenzialmente alle operazioni in conto capitale relative ai movimenti del conto corrente presso la Banca d'Italia ovvero alla riscossione ed al rimborso di anticipazioni passive.

Malgrado le iniziative intraprese dagli Automobile Club provinciali e locali, non può ancora affermarsi, sulla base del conto consolidato, dei conti consuntivi esaminati e dei documenti amministrativo-contabili inviati a corredo dei medesimi, che i risultati di gestione esprimano nel complesso una efficace utilizzazione delle risorse disponibili.

E' pur vero che il risultato finanziario di parte corrente relativo all'esercizio 1995 (18.211,6 milioni), posto a confronto con quello del precedente esercizio (16.557,5 milioni) mostra un miglioramento di 1.654,1 milioni (1.360,7 milioni secondo il conto consolidato al 31 dicembre 1995), e che il peggioramento complessivo del disavanzo finanziario (da -3.102,9 milioni a -9.166,6 milioni) è dovuto principalmente all'acquisto di immobilizzazioni tecniche, e, cioè, nella sostanza ad investimenti che hanno incrementato il patrimonio degli Automobile Club locali e provinciali.

Ma occorre tenere presente che l'accumularsi di passività nell'arco di tempo considerato rende necessaria l'urgente adozione di misure idonee per il riassorbimento dei rilevanti disavanzi di amministrazione. E ciò anche se, dal contesto degli atti assunti ad oggetto di verifica, è dato desumere elementi dimostrativi di un qualche segno di possibile miglioramento della situazione rilevata. Un segnale positivo è costituito infatti dal miglioramento del risultato di parte corrente (da un disavanzo di 1.481 milioni del 1990 si passa ad un avanzo di 18.211 milioni del consuntivo 1995) e dalla circostanza che anche negli esercizi intermedi oggetto della presente relazione la parte corrente si è chiusa in avanzo (per gli esercizi 1992, 1993 e 1994, rispettivamente di milioni 12.166, 9.535 e 16.557). Ciò può considerarsi un sintomo di inversione della negativa tendenza gestionale e dell'avviamento di un processo tendente al riequilibrio, atteso che il risultato di parte corrente è indice della redditività della gestione ordinaria, cioè della capacità di fare fronte con i ricavi derivanti dalla propria attività ordinaria ai costi della stessa natura. Il miglioramento della gestione di parte corrente è dovuto ad un incremento delle entrate correnti superiore a quello delle spese correnti. Nell'arco temporale considerato, le entrate correnti si sono incrementate da 319.013 milioni del 1990 a 356.701 milioni del 1995, mentre le spese sono passate da 320.494 milioni del 1990 a 338.489 milioni del 1995). A partire dal 1993 le spese correnti sono, anzi, diminuite (351.980 milioni nel 1992, 346.048 milioni del 1993, 344.274 milioni nel 1994 e 338.489 milioni del 1995). Una significativa riduzione si è registrata negli oneri per il personale, passati da 117.669 milioni del 1990 a 98.684 milioni del 1995.

I risultati economici, pur evidenziando disavanzi, mostrano segni di miglioramento (disavanzi economici negli esercizi 1990, 1991, 1992, 1994 e 1995, rispettivamente, di milioni 13.902, 9.837, 4.078, 6.846 e 6.711, mentre il 1993 presenta un avanzo di 12.184 milioni, a causa di una entrata straordinaria dell'Automobile Club Roma derivante dalla plusvalenza di 19,8 miliardi per la vendita delle azioni all'ACI).

Sotto l'aspetto finanziario e di conseguenza anche sul piano del risultato di amministrazione, non si apprezza ancora un miglioramento, presumibilmente per la

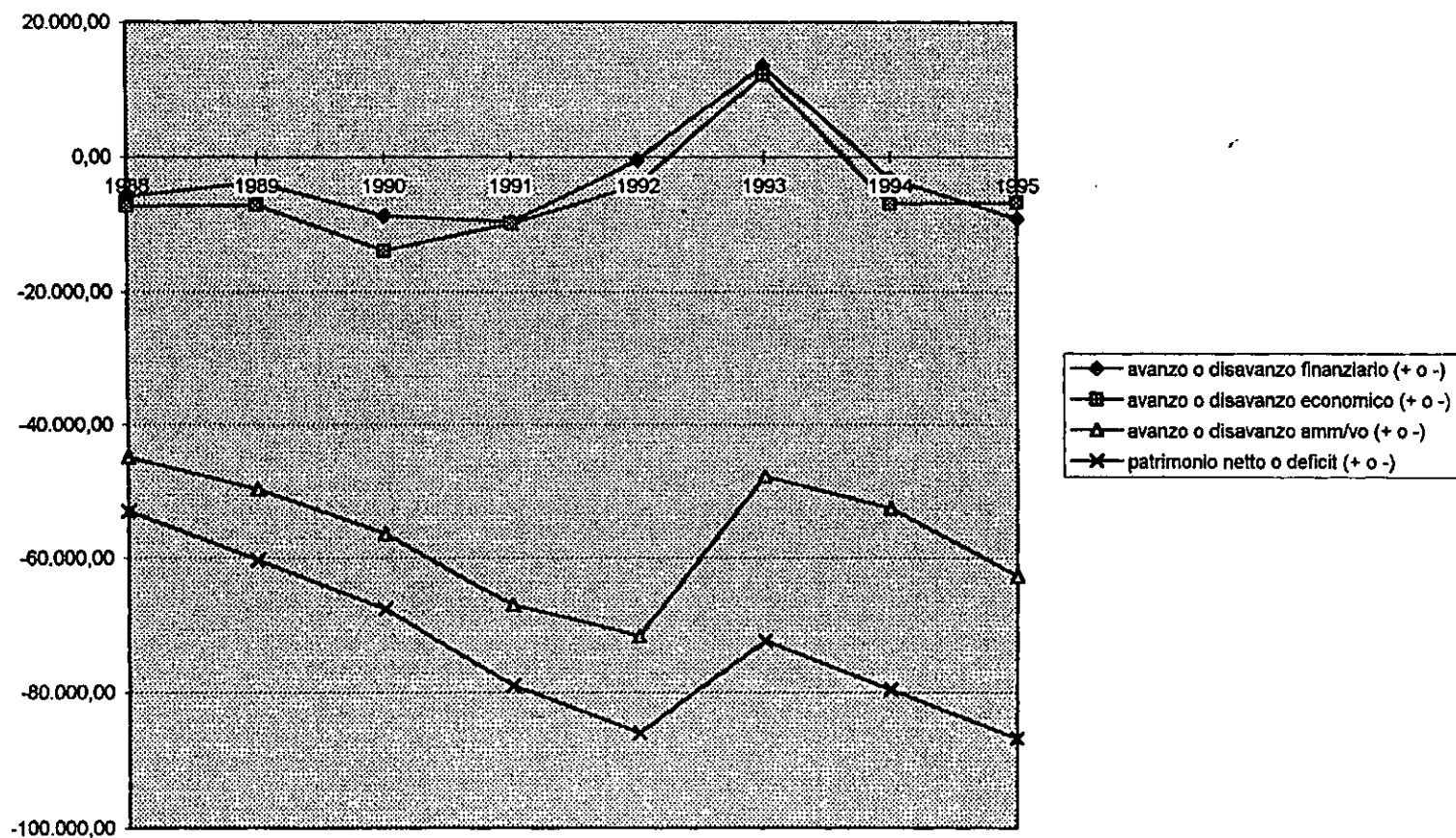
ragione che negli esercizi considerati gli AC hanno effettuato investimenti patrimoniali (anche per adeguare gli immobili e gli impianti alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro) ed affrontato rilevanti oneri per corrispondere l'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio.

E' necessario, pertanto, che gli Automobile Club provinciali e locali, non potendo contare su contribuzioni da parte pubblica, compiano ogni ulteriore sforzo, attraverso nuove iniziative a ciò finalizzate, teso al ripianamento della situazione amministrativa non positiva determinatasi negli anni precedenti.

Le risultanze globali della gestione in un arco più vasto di tempo rispetto a quello che interessa la presente relazione (1988-1995) sono espresse nel prospetto che segue.

Automobile Club provinciali e locali
Andamento della gestione dal 1988 al 1995
(in milioni)

ESERCIZIO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
avanzo o disavanzo finanziario (+ o -)	-5.799,00	-3.695,50	-8.699,10	-9.555,30	-390,90	13.514,00	-3.102,90	-9.166,60
avanzo o disavanzo economico (+ o -)	-7.239,80	-7.045,10	-13.902,20	-9.837,40	-4.077,60	12.184,00	-6.845,70	-6.711,00
avanzo o disavanzo amm/vo (+ o -)	-45.000,80	-49.811,20	-56.406,90	-66.935,90	-71.600,00	-47.810,00	-52.699,20	-62.654,70
patrimonio netto o deficit (+ o -)	-53.086,70	-60.272,70	-67.516,20	-79.031,60	-85.891,60	-72.347,80	-79.618,50	-86.697,70



Non tutti i dati generali sopra esposti sono significativi di un peggioramento nel periodo 1988-1995, atteso che il risultato economico, con un andamento molto irregolare (nel 1993 si è registrato un avanzo di 12.184 milioni), segna dal 1994 al 1995 un recupero, passando da -6.845,7 milioni a - 6.711 milioni). Il disavanzo finanziario, tuttavia, con un andamento altrettanto altalenante, è cresciuto da 5.799 milioni a 9.166,6 milioni, mentre la situazione amministrativa segna un sensibile aumento del disavanzo (da 45.000 milioni a 62.654,7 milioni). Circa la situazione patrimoniale, infine, i risultati negativi fanno assommare il deficit a tutto il 1995 a 86.697,7 milioni (90.449,3 milioni secondo il conto consolidato).

E' soprattutto la pesante situazione amministrativa in cui versa la gran parte degli Enti che rende ormai improcrastinabile, attraverso anche più incisivi interventi dell'Ente federale e delle Autorità vigilanti, l'adozione di ogni possibile misura finalizzata al riassorbimento del disavanzo di amministrazione accumulato dagli Automobile club federati. Il loro ripianamento realizzato da parte di alcuni Automobile Club locali e provinciali attraverso la dismissione di cospicui elementi patrimoniali - come correttamente rilevato dal Collegio dei revisori dei conti dell'Automobile Club d'Italia nella relazione al conto consuntivo consolidato per l'esercizio 1995 - non può costituire una prassi da generalizzare, non rappresentando sempre ed aprioristicamente una soluzione improntata a criteri di sana e corretta gestione.

Ciò premesso, dall'esame dei singoli andamenti gestionali possono trarsi alcune osservazioni - comuni a molti Automobile Club provinciali e locali - in ordine sia alla funzionalità delle strutture operative ed al raccordo con gli strumenti di vigilanza e di controllo, sia per quanto afferisce alla regolarità ed alla tempestività degli adempimenti amministrativi e contabili.

La frequenza delle variazioni di bilancio costituisce spesso indizio di una debole programmazione. Una attenta preordinazione degli interventi effettuabili da ciascun AC dovrebbe essere invero coordinata con l'ottimale impiego delle risorse finanziarie disponibili. Risulta, invece, come sopra accennato, che le numerose variazioni di

bilancio disposte nel corso dell'esercizio non vanno certamente a migliorare le situazioni economico-patrimoniali.

L'attività di programmazione degli AC - atteso che i risultati delle campagne associative non sempre corrispondono alle aspettative - offre inoltre spunto per considerazioni in ordine al suo presumibile grado di efficacia sotto il profilo dell'aderenza dei contenuti sia alle istanze rappresentate dalle esigenze assistenziali, turistiche, promozionali ecc., sia alla economicità delle previsioni finanziarie.

A tale ultimo riguardo, la Corte ha avuto già occasione di sottolineare come il modulo dell'economicità sia imposto agli Automobile Club in quanto enti strumentali a struttura fondamentalmente associativa e dotati di autonoma capacità di acquisizione e di gestione dei mezzi finanziari ad essi attribuibili. Ciò implica comportamenti posti in essere nel più scrupoloso rispetto degli equilibri gestionali e la programmazione delle sole iniziative realizzabili sulla base di puntuali calcoli di copertura, evitando il ricorso ad onerosi finanziamenti.

Non appare, poi, del tutto soddisfatto l'obbligo della completa osservanza dei principi e dei criteri contenuti nel D.P.R. n. 696/1978, pur se la gran parte degli AC, anche a seguito delle osservazioni della Corte, degli Organi di controllo e dell'Autorità vigilante, si sono nel tempo progressivamente adeguati e se per qualche Automobile Club locale e provinciale di modeste dimensioni restano da risolvere problemi per la indisponibilità di personale di ragioneria. Tale obbligo impone, innanzitutto, che la elaborazione dei bilanci preventivi sia effettuata sulla base di criteri omogenei per tutti indistintamente agli Automobile Club, tenuto debito conto delle reali ed immediate disponibilità finanziarie, onde consentire il continuo e costante adeguamento dei programmi annuali alle risorse disponibili.

Va inoltre censurato il ritardo nell'impostazione dei bilanci medesimi, che deve essere, al contrario, effettuata con tempestività, al fine di non porre l'ACI e l'Autorità vigilante di fronte a situazioni ormai irreversibili, con la conseguenza di creare difficoltà anche ai controlli esterni.

Il rispetto della richiamata normativa impone, infine, una più rigorosa osservanza dei termini stabiliti per la deliberazione dei bilanci consuntivi e per il conseguente loro inoltro alle Autorità vigilante per la prescritta approvazione ed alla Corte dei conti per il conseguente invio al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259/1958. E ciò anche in considerazione della circostanza, come ricordato nella premessa della presente relazione, che i conti consuntivi costituiscono in ogni caso punto di partenza e base valutativa per la razionale compilazione dei bilanci preventivi.

Sempre sotto il profilo contabile, deve rappresentarsi anche la mancata adozione di un numero rilevante di provvedimenti di variazione e la genericità di alcune relazioni illustrative trasmesse a corredo dei bilanci, che non sempre forniscono sufficienti chiarimenti in ordine alle singole postazioni di questi.

Gli attuali assetti organizzativi dei servizi di ragioneria, spesso carenti, non appaiono in grado di fornire un valido ausilio nella soddisfazione dell'esigenza di una più precisa rappresentazione degli atti amministrativi e finanziari nei documenti della gestione. L'incompleto raccordo degli strumenti di vigilanza e di controllo interno sembra poi costituire un limite agli apporti collaborativi utili a migliorare l'andamento gestionale.

Tutto ciò ha determinato anche ritardi nell'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi da parte del Comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia, anche a causa dei numerosi errori riscontrati (ad esempio, nell'imputazione delle entrate e delle spese, nella conservazione e nel riaccertamento dei residui, nel bilanciamento delle partite di giro, ecc.), che hanno reso necessario l'avvio di complesse procedure di rettifica e rielaborazione.

Circa lo svolgimento del controllo interno, è da dirsi che la professionalità dei membri del Collegio dei revisori, nominati ai sensi dell'art. 64 dello statuto dall'Assemblea dei soci dei singoli Automobile club, meriterebbe di essere integrata con altre più peculiari, sotto il profilo amministrativo-contabile.

La necessità di proseguire con maggior rigore nella politica di risanamento e di contenere le spese generali e di funzionamento, riducendo le stesse alle più strette

necessità operative per assicurare il soddisfacimento dei bisogni effettivi degli utenti, delle prestazioni e dei servizi di assistenza tecnica, è resa ormai improcrastinabile dalla pesante situazione amministrativa in cui versa gran parte degli Enti, che come si visto sopra, ha superato con il 1995 62,6 miliardi di disavanzo, a fronte dei 52,6 miliardi nell'esercizio precedente.

E' pertanto indispensabile l'adozione di ogni utile misura finalizzata al riassorbimento del disavanzo di amministrazione accumulato dagli Automobile Club federati.

2.1 I rendiconti finanziari ed i conti economici

Una più completa valutazione dei risultati globali di esercizio e della loro incidenza sul disavanzo finanziario complessivo può essere svolta sulla scorta dei dati relativi all'andamento delle entrate e delle spese, con esclusione delle partite di giro, riassunti nei prospetti che seguono.

E' dato osservare come l'ammontare complessivo delle entrate, che nell'anno 1992 era stato di 431.477,2 milioni, abbia subito una leggera flessione, passando nel 1995 a milioni 427.343

Nell'ambito delle entrate totali, atteso che la parte in conto capitale ha registrato un lieve aumento (da 67.330,8 milioni nel 1992 a 70.642,1 milioni nel 1995), dovuto anche alla vendita di cespiti immobiliari, la riduzione ha investito in misura più sensibile le entrate correnti, passate da 364.146,4 milioni nel 1992 a 356.700,9 nel 1995. Tale decremento è dovuto all'acquisizione di minori introiti per i servizi istituzionali, i quali costituiscono la maggior parte delle risorse economiche facenti capo alla finanza ordinaria degli enti in parola (219 milioni nel 1992 e 205.819 milioni nel 1995, con una incidenza media sul totale delle entrate correnti, rispettivamente, del 57,7% e del 55,3%).

Aumentano, invece, in corrispondenza con i sintomi di ripresa della componente associativa, le entrate costituite dai proventi delle quote di iscrizione versate dai soci

(da milioni 107.603 nel 1992 a milioni 112.242 nel 1995, con una incidenza media sulle entrate correnti, rispettivamente del 30,95% e del 33,48%).

Anche se gli Enti in parola non usufruiscono in atto di alcuna forma di contribuzione diretta a carico del bilancio dello Stato, ad essi affluiscono (al titolo III del bilancio - voce "altre entrate") somme da parte dell'Automobile Club d'Italia a titolo di rimborso delle spese per la riscossione delle tasse automobilistiche.

Detti proventi sono ammontati, rispettivamente per il 1994 ed il 1995, a milioni 14.157,6 ed a milioni 14.718,3, pari al 3,92% ed al 4,12% delle entrate correnti.

Altri proventi, ma a titolo di contributo e, peraltro, di assai modico importo, provenienti dall'Ente federale alimentano i bilanci degli Automobile Club provinciali e locali (titolo II delle entrate, voce "trasferimenti correnti da ACI"); con tali forme contributive la finanza degli Automobile Club si è alimentata solo in minima misura (milioni 752,9 nel 1994 e milioni 1.106,3 nel 1995, pari ad una percentuale media sulle entrate correnti rispettivamente dello 0,11% e dello 0,20%).

La finanza degli Automobile Club provinciali e locali si è concretata, dunque, fondamentalmente in atti riconducibili allo svolgimento di "libere attività istituzionali", in quanto l'essenza delle correlative operazioni è rappresentata, per la quasi totalità dei casi, dalle prestazioni tecniche rese agli utenti estranei ed agli associati.

Risultati spesso non positivi hanno fatto registrare le entrate extra-contributive, in ordine alle quali occorrerebbe studiare formule gestorie suscettibili di favorire la ripresa di settori che presentano sovente nodi critici, dovuti anche alla difficoltà dimostrata da qualche Automobile Club di impegnarsi in gestioni dirette con proprio personale in aree, quali la gestione dei parcheggi, i servizi di rimozione e depositeria, le autoscuole, e così via.

I prospetti che seguono espongono la disaggregazione, per ciascun Automobile Club provinciale e locale, dei dati globali sulle entrate ora illustrati.